

ACQUISIZIONI. Due anni dopo l'annuncio

Monsanto a Bayer a 54 miliardi di euro e il nome sparirà

Il gruppo tedesco sarà numero uno nei semi e nell'agrochimica

MILANO

Va in porto la maxi-acquisizione di Monsanto da parte di Bayer. A due anni dall'annuncio e ottenuti gli ultimi via libera dalle autorità antitrust, il gruppo farmaceutico tedesco, già presente in agricoltura, chiude giovedì l'acquisto della multinazionale americana, da anni nel mirino degli ambientalisti per i prodotti Ogm. Con la fusione nasce un colosso delle sementi e dei fertilizzanti, dal quale sparisce il marchio Monsanto. Bayer paga 63 miliardi di dollari, poco meno di 54 miliardi di euro, finanziati con aumento di capitale di 6 miliardi di euro e 20 miliardi di obbligazioni. L'impegno ha spinto Standard & Poor's ad abbassare il rating di due gradini da A- a BBB, poco sopra l'investment grade, portando l'outlook da negativo a stabile, viste le prospettive di crescita di un gruppo di tali dimensioni e del ruolo che giocherà, da numero uno mondiale, nei prodotti per l'agricoltura. Stesso trattamento da Moody's (da A3 a Baa1) ma con outlook negativo.

L'azienda di Leverkusen, che ha già siglato un accordo con Basf per cedere, su richiesta delle antitrust Ue e Usa, attività per 7,6 miliardi di euro, consolida, attraverso una delle maggiori acquisizioni mai realizzate all'estero da

una società basata in Germania, il polo tedesco in un settore, come l'agrochimica, che ha visto restringersi gli attori dopo la fusione tra Dow e Dupont e l'acquisto di Syngenta da parte di ChemChina. Quest'ultima è nota in Italia per aver rilevato, i pneumatici Pirelli.

Coldiretti prova a spiegare la portata dell'operazione Bayer-Monsanto: «Il 63% del mercato delle sementi e il 75% di quello degli agrofarmaci è concentrato nelle mani di tre multinazionali con evidente squilibrio di potere contrattuale nei confronti degli agricoltori».

Per Werner Baumann, presidente di Bayer, «l'acquisizione di Monsanto è una pietra miliare strategica per rafforzare il nostro portafoglio di leader nella salute e della nutrizione. Raddoppieremo le dimensioni della nostra attività nell'agricoltura dove creeremo un motore di innovazione leader, posizionandoci per servire meglio i nostri clienti e sbloccare il potenziale di crescita a lungo termine nel settore». Per Bayer, che impiega 99.800 addetti e ha registrato ricavi per 35 miliardi di euro nel 2017, la fusione con Monsanto significa aumentare (pro-forma l'anno scorso e tolte le attività da dismettere) i dipendenti a 115mila e i ricavi a 45 miliardi, derivanti per metà dal business salute e per l'altra metà dall'agricoltura. •

